

ALLEGATO 2A - Scheda programma Codice ente SU00079

1) Titolo del programma (*)

Una società a misura di comunità: legami che fanno bene 2022

2) Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)

“Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per sé stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l’altro e cercare il suo bene.” (Papa Francesco, Evangelii Gaudium).

La metodologia di intervento applicata da entrambe le realtà associative è tesa a costituire una realtà di rapporti positivi basata su: la centralità della persona, la condivisione dei valori associativi; la continuità educativa (stabilità del gruppo), la prevenzione (diminuire eventuali situazioni di rischio e di difficoltà esistenti in modo che non degenerino in cronicità), la flessibilità (permettere di dare risposte mirate e differenziate di sostegno non solo nella varietà e poliedricità progettuale, ma anche nell’utilizzo di spazi e tempi comuni); la metodologia di rete (cercare costantemente sinergie con i servizi territoriali e le organizzazioni di terzo settore presenti sul territorio).

Sulla base di quanto testé descritto, il presente programma **“Una società a misura di comunità: legami che fanno bene”** prevede cinque momenti di incontri organizzati a livello regionale coinvolgendo tutti gli operatori volontari del Mo.V.I. e dell’Ente coprogrammante Shalom.

I primi due incontri, oltre a favorire lo scambio di esperienze tra operatori volontari di differenti progetti, coincideranno con le prime due fasi di monitoraggio (inizio e metà progetto), e solleciteranno la pianificazione territoriale di attività che possano, in maniera congiunta, facilitare il raggiungimento degli obiettivi specifici dei singoli progetti.

Questi primi due incontri verranno svolti presso delle sedi di servizio, individuate territorialmente tra quelle degli Enti di accoglienza del Mo.V.I. o di Shalom.

Un terzo momento d’incontro sarà rappresentato dall’organizzazione, nel settimo mese, di un evento pubblico di promozione del volontariato e delle attività dei singoli progetti, aperto al pubblico, da realizzarsi un sabato pomeriggio presso una delle sedi dei progetti Mo.V.I. nel territorio di riferimento.

Durante tali attività gli operatori volontari organizzeranno momenti di presentazione delle rispettive associazioni dove svolgono servizio, nonché delle attività messe in campo nell’ambito del rispettivo progetto, così da favorirne una maggiore conoscenza nel territorio e tra i destinatari. Nel corso dell’anno di servizio è prevista anche la possibilità che avvengano dei momenti di confronto via skype tra gli operatori volontari dei progetti Mo.V.I. e Shalom operanti nello stesso territorio.

Un quarto incontro è previsto nell’ultimo mese di servizio, a margine del percorso di tutoraggio, e prevede la presentazione dei risultati raggiunti dal progetto, e la condivisione con gli operatori delle associazioni del piano di attività per l’annualità successiva, così da creare un *trait d’union* tra il percorso svolto dagli operatori volontari dei presenti progetti degli Enti Mo.V.I. e Shalom e quelli dei progetti in avvio, per garantire una continuità delle attività, una volta che questi sono terminati.

Il quarto incontro viene svolto presso le singole sedi di servizio e vedrà la partecipazione, di volta in volta, degli operatori volontari dei vari progetti degli Enti Mo.V.I. e Shalom presenti nel territorio.

Un quinto momento avverrà in occasione della festa del Servizio Civile, il 15 dicembre, anniversario dell'approvazione della legge che ha riconosciuto l'obiezione di coscienza in Italia e sarà dedicato ad approfondire il tema della Difesa non armata nel nostro paese, partendo dalle testimonianze di obiettori di coscienza e approfondendo il rapporto tra le proprie attività e i valori costituzionali che declinano il concetto di Difesa non armata della Patria.

Il 15 dicembre verranno organizzati dei momenti di riflessione, nelle singole sedi di progetto, favorendo l'incontro anche con altri operatori volontari, per approfondire il legame indissolubile esistente tra il valore costituzionale della Difesa non armata della Patria e le attività che gli operatori volontari svolgono nei propri territori.

Durante lo svolgimento di questi incontri, saranno realizzati video e foto per una maggiore condivisione dei valori del servizio civile universale fra tutti i protagonisti.

Inoltre, verrà realizzato un evento anche tramite i rispettivi canali social quali facebook, twitter, Instagram delle singole Associazioni e dei volontari per celebrare la **Giornata mondiale del volontariato** (International Volunteer Day). Lo scopo della giornata è quello di riconoscere il lavoro, il tempo e le capacità dei volontari in tutto il mondo.

Con tale momento si vuole ulteriormente sensibilizzare i giovani, la comunità locale e il bacino di utenza virtuale e non circa l'importanza della figura del volontariato: ispirato dal concetto di bene comune, capace di coniugare il principio di sussidiarietà con la fratellanza e di saper cogliere i bisogni della comunità prima e meglio degli altri.

Le occasioni di incontro/confronto hanno la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa della Patria non armata e non violenta" a prescindere dagli Enti che realizzano il progetto. Inoltre, mirano a creare occasione di crescita e di conoscenza fra gli operatori volontari anche per scambiarsi esperienze personali di vita, di creare un'occasione, fuori dagli schemi abituali, di incontro tra loro e gli operatori locali di progetto ed altre figure dell'Ente.

3) Cornice generale (*)

3.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Il programma **“Una società a misura di comunità: legami che fanno bene”** nasce grazie all'azione congiunta e, in molti contesti territoriali, complementare, di due Enti di Servizio Civile, il Movimento di Volontariato Italiano e Shalom-Progetto Famiglia ODV.

L'azione viene sviluppata a livello nazionale, su 13 Regioni, sebbene l'attività dei due Enti e dei rispettivi enti di accoglienza avvenga quotidianamente in 13 Regioni italiane e 7 paesi del mondo.

In generale, l'analisi del presente programma va declinato ed interpretato nella più ampia prospettiva degli indirizzi generali dettati dal “Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile” e degli annessi documenti di riferimento primo fra tutti l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile nonché della normativa di riferimento comunitaria ed internazionale dettata appunto dalla Comunità europea ed internazionale e dal nostro Governo. .

Bisogni e sfide sociali

Sulla base di quanto analizzato, vengono illustrate le quattro sfide sociali su cui si basa l'azione del presente programma:

- *1 - Il contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa*
- *2 – Superare l'emarginazione sociale: il disagio dei giovani*
- *3 – Integrazione degli immigrati*
- *4 – Pari diritti ed inclusione per i disabili*

Sfida sociale 1 - Il contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa

L'abbandono scolastico – come riferisce la Commissione europea – è un problema importante ed ancora molto attuale che rappresenta un ostacolo per la crescita economica e l'occupazione di un paese e alimenta povertà ed esclusione sociale. In base alla strategia Europa 2020 è stato fissato l'obiettivo di ridurre a meno del 10% la percentuale di giovani di età compresa fra 18 e 24 anni che abbandonano prematuramente l'istruzione o la formazione. Negli anni l'Italia si è avvicinata a questo obiettivo, ma l'Istat ha appena certificato che nel 2017 c'è stato un aumento dei giovani che escono precocemente dal percorso scolastico. Si tratta di un fenomeno complesso che presenta un insieme di cause e correlazioni che vanno dalle motivazioni individuali a ragioni economiche e sociali. Secondo il sesto rapporto Benessere equo e sostenibile (BES) 2018 pubblicato dall'Istat lo scorso 18 dicembre, nel 2017 i principali indicatori dell'istruzione e della formazione in Italia si sono mantenuti significativamente inferiori rispetto a quelli della media europea. In alcuni casi, comunque, il divario è risultato in continua riduzione. Ma c'è un aspetto che l'Istat sottolinea come “particolarmente preoccupante” e cioè “la percentuale di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: il 14% dei giovani”. Si tratta di quei ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato la scuola dopo aver al massimo raggiunto la licenza media. Un dato che si mostra in aumento, seppur leggero, rispetto al 13,8% del 2016. Nel 2017, solo Malta (17,7%), Romania (18,1%) e Spagna (18,3%) hanno avuto valori più elevati di quelli dell'Italia. Analizzando più nel dettaglio questo dato, l'Istat mostra che sono i ragazzi (con il 16,6%) a registrare un'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione maggiore rispetto alle ragazze (all'11,2%). Inoltre, il risultato delle singole Regioni mostra come l'uscita dal sistema di istruzione sia più elevata nelle Isole: Sardegna (21,2%) e Sicilia (20,9%). Seguono le regioni del Sud: Campania (19,1%), Puglia (18,6%) e Calabria (16,3%). In altre zone, invece, “la percentuale di giovani che abbandona è inferiore al valore medio europeo: in Abruzzo (7,4%), provincia di Trento (7,8%), Umbria (9,3%), Emilia-Romagna (9,9%), Marche (10,1%), Friuli-Venezia Giulia (10,3%) e Veneto (10,5%)”.

Percentuale di giovani che abbandonano la scuola



L'Italia è ancora agli ultimi posti in Europa per numero di laureati, tasso di abbandono e competenze. L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è aumentata negli ultimi 2 anni attestandosi, nel 2018, al 14,5%. Permangono consistenti differenze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno e dei maschi. E' quanto comunicato dall'Istat che ha diffuso il secondo "Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia". Le competenze alfabetiche, numeriche e per la lingua inglese sono molto basse per alcuni gruppi di studenti. In Italia, la quota di ragazzi iscritti al terzo anno delle scuole secondarie di primo grado che non raggiungono la sufficienza è del 34,4% per le competenze alfabetiche, del 40,1% per la matematica. Una percentuale più elevata di ragazze si situa sotto la sufficienza nelle competenze matematiche (41,7% contro 38,5%), mentre per la lettura la situazione si inverte: 38,3% dei ragazzi contro 30,4% delle ragazze. Molte sono le differenze territoriali, di genere e di provenienza, spesso determinate da fattori che alimentano le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità educative. Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni che presentano le percentuali più alte di studenti con scarse competenze alfabetiche e numeriche. Tra gli studenti che frequentano le seconde classi delle scuole superiori di secondo grado il 33,5% non raggiunge un livello sufficiente nelle competenze alfabetiche e il 41,6% in quelle numeriche. In Italia, il 27,9% dei giovani 30-34enni possiede un titolo terziario. L'obiettivo nazionale previsto da Europa 2020 (26-27%) è stato così ampiamente raggiunto. Tuttavia, il livello rimane molto inferiore alla media europea e superiore soltanto a quello della Romania. Per le donne, la quota di 30-34enni laureate è del 34%, per gli uomini del 21,7%.

Sfida sociale 2 – Superare l'emarginazione sociale: il disagio dei giovani

Nel report *"Welfare dell'inclusione sociale: il contesto e alcuni dati"* elaborato dalla CISL nel 2016 l'Italia ha sperimentato, al pari di altri paesi occidentali, una delle più gravi crisi economiche

della sua storia, con un calo del Pil che ha raggiunto il suo apice nel 2009 (-5,5%) e poi un altro

importante periodo recessivo (2012-2014), con riduzione complessiva del prodotto pari al 4,5%,

mentre i segnali di ripresa degli ultimi anni hanno registrato timidi segnali di ripresa (+0,7%). A questo proposito risulta particolarmente significativa la crescita delle famiglie in povertà assoluta,

passate dal 3,5% al 6,1% (2007-2015), ed il più che raddoppio delle persone in questa condizione,

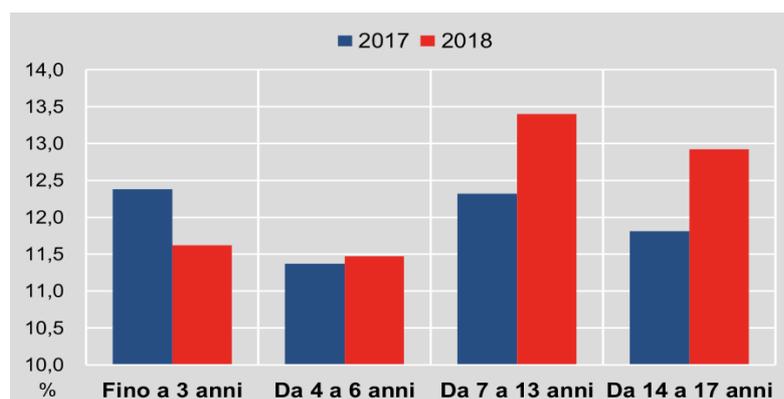
che raggiungono i 4,6 milioni (2,1 risiede al Sud), tra le quali vi sono ben 1.131.000 minori. La povertà spesso è anche diseguale nella sua diffusione sia spaziale sia temporale. Come evidenziato nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, del 16 dicembre 2010, intitolata *“La Piattaforma europea contro la povertà e l’esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale”* (COM/2010/758 def.), un bambino che cresce in un contesto di povertà ed esclusione sociale corre un maggior rischio di permanere in tale condizione, intrappolato in un “circolo vizioso” che continua di generazione in generazione.

Rispetto alla tipologia familiare, l’incidenza di povertà assoluta aumenta al crescere del numero di minori presenti in famiglia (6,5% per le coppie con un figlio, 10,1% per quelle con due figli e 17,2% per le coppie con tre o più figli), ed è elevata tra le famiglie monogenitore (16,8%) e per le tipologie in cui spesso convivono più nuclei familiari (20,1%) [Grafico 1 e Grafico 2]

Grafico 1



Grafico 2



Sfida sociale 3 – Integrazione degli immigrati

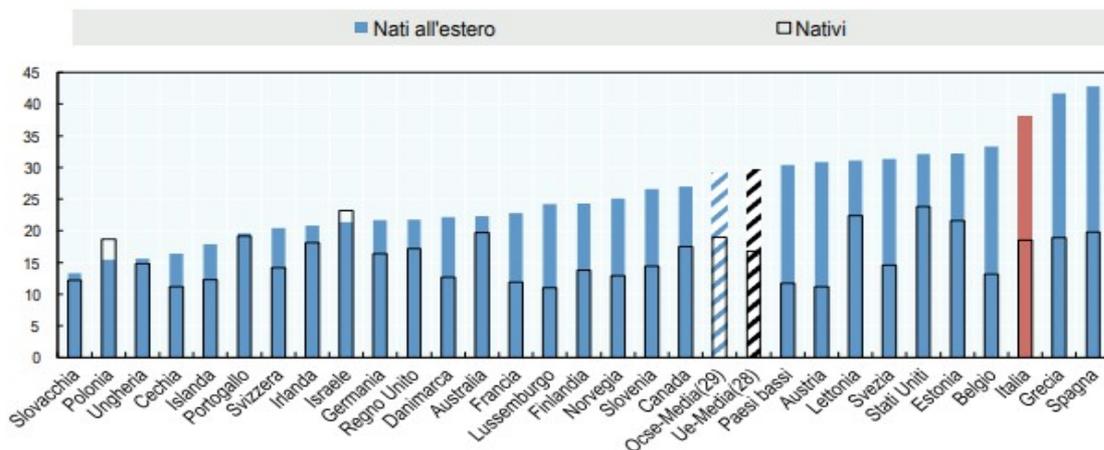
Una considerevole differenza in termini di rischio di povertà si rileva tra chi ha la cittadinanza italiana e chi invece non la possiede perché cittadino di un altro Paese membro dell'UE, soprattutto coloro che provengono dai Paesi dell'Europa dell'est, o di un Paese non membro dell'UE.

Com'è noto, in Italia l'immigrazione è un fenomeno relativamente recente rispetto a quanto riscontrato in altri paesi europei e dell'area OCSE, ma ha raggiunto negli ultimi anni una quota di immigrati nella popolazione totale simile alla media dei paesi OCSE. Inoltre, in Italia circa il 9,2% dei residenti in Italia è nato all'estero, mentre la media è del 9,8% per i paesi OCSE e del 10,7% per i paesi dell'Ue e i paesi Ocse. Secondo "XI RAPPORTO ANNUALE - Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali pubblicato a luglio 2019, nella maggior parte dei paesi OCSE, gli immigrati hanno un rischio maggiore rispetto ai nativi di vivere in famiglie in condizione di povertà relativa (la povertà relativa corrisponde al 60% del reddito mediano disponibile, equivalente in ogni paese). In media, sia nell'OCSE sia nell'UE, quasi il 30% degli immigrati vive in una situazione di povertà relativa. [Grafico 3]

Grafico 3

La povertà è molto più diffusa tra gli immigrati in Italia rispetto agli immigrati in altri paesi OCSE

Tasso di povertà relativa, circa 2017



Nota: Altri paesi e fonti: <http://dx.doi.org/10.1787/888933893998>.

Fonte: Settling in – Indicators of Immigrant Integration 2018. <https://doi.org/10.1787/9789264307216-en>.

Come si evince dal Grafico sopra, in Italia, il 38.2% degli immigrati vive in una situazione di povertà relativa, più del doppio dei nativi (18.5%). Il rischio di povertà per gli immigrati è dunque molto più elevato in Italia che negli altri paesi OCSE. Tra i paesi OCSE, soltanto in Spagna e in Grecia gli immigrati hanno un tasso di povertà maggiore.

L'elevata incidenza della povertà è un problema per gli immigrati nella maggior parte dei paesi OCSE, ma ancor di più in Italia. Per quanto riguarda le seconde generazioni, poiché il fenomeno migratorio è relativamente recente, in Italia si tratta di un gruppo ancora limitato, eppure i loro esiti scolastici e il loro inserimento lavorativo sono particolarmente sfavorevoli, sia rispetto ai figli di genitori italiani, sia con riferimento alle seconde generazioni in altri paesi OCSE.

Inoltre, l'Italia si distingue per la presenza di immigrati con un livello di istruzione particolarmente basso: la metà (49,4%) ha, infatti, un livello di istruzione che non supera la scuola secondaria inferiore e solo il 12,6% ha un livello di istruzione alto.

Sfida sociale 4 – Pari diritti ed inclusione per i disabili

Dal report "L'inclusione sociale dei disabili. Basi statistiche per politiche efficaci", pubblicato da

Eticaeconomia nel dicembre 2018, si stima che in Italia le persone con limitazioni gravi siano 3.119.000. Oltre 1.900.000 hanno più di 65 anni. La maggiore incidenza di limitazioni si rileva tra le donne, in misura del 6,1% contro il 4,4% tra gli uomini, nelle Isole e nelle regioni del Centro, rispettivamente il 6,4% e il 5,6%. Nei Comuni sotto i 2 mila abitanti si osserva il tasso di disabilità più elevato, il 6,9%, mentre quello più basso, il 4,4%, si registra nei centri con oltre 50 mila abitanti.

Persone di 3 anni e più con o senza limitazioni per sesso, età, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2017 (dati in migliaia e per 100 persone)

	CLASSI DI ETA	Presenza della limitazione							Totale	
		Gravi		Non gravi		Non indicato		Senza limitazioni		
SESSO										
MASCHI	3-14	29	0,8	107	3,1	252	7,2	3.107	88,9	3.494
	15-24	38	1,2	169	5,5	154	5,1	2.683	88,2	3.044
	25-44	120	1,6	601	7,8	399	5,2	6.546	85,4	7.666
	45-64	383	4,5	1.480	17,2	376	4,4	6.368	74	8.608
	65 E PIU'	695	12	1.944	33,5	246	4,2	2.923	50,3	5.807
FEMMINE	3-14	21	0,7	77	2,4	218	6,7	2.954	90,3	3.270
	15-24	30	1	198	6,9	155	5,4	2.488	86,7	2.872
	25-44	124	1,6	688	9	395	5,2	6.404	84,1	7.611
	45-64	385	4,3	1.728	19,2	468	5,2	6.420	71,3	9.000
	65 E PIU'	1.294	17,2	2.910	38,6	289	3,8	3.036	40,3	7.529
SESSO										
MASCHI		1.265	4,4	4.301	15	1.426	5	21.627	75,6	28.619
FEMMINE		1.855	6,1	5.601	18,5	1.524	5	21.302	70,3	30.282
CLASSI DI ETA										
3-14		51	0,8	184	2,7	469	6,9	6.061	89,6	6.764
15-24		68	1,1	367	6,2	309	5,2	5.171	87,4	5.915
25-44		244	1,6	1.290	8,4	794	5,2	12.950	84,8	15.277
45-64		768	4,4	3.208	18,2	843	4,8	12.788	72,6	17.608
65 E PIU'		1.989	14,9	4.854	36,4	535	4	5.959	44,7	13.336
Ripartizione geografica										
Nord-Ovest		748	4,8	2.623	16,8	793	5,1	11.461	73,3	15.625
Nord-Est		566	5	2.021	17,9	537	4,8	8.146	72,3	11.270
Centro		652	5,6	1.864	15,9	493	4,2	8.734	74,4	11.743
Sud		730	5,3	2.230	16,3	699	5,1	10.033	73,3	13.693
Isole		424	6,4	1.163	17,7	428	6,5	4.555	69,3	6.570
Tipo di comune										
Comune centro dell'area metropolitana		497	5,6	1.479	16,6	471	5,3	6.439	72,5	8.886
Periferia dell'area metropolitana		346	4,7	1.170	16	360	4,9	5.431	74,3	7.307
Fino a 2.000 abitanti		216	6,9	618	19,6	146	4,6	2.166	68,9	3.146
Da 2.001 a 10.000 abitanti		823	6	2.403	17,6	722	5,3	9.689	71	13.637
Da 10.001 a 50.000 abitanti		801	5	2.599	16,3	797	5	11.748	73,7	15.944
50.001 abitanti e più		436	4,4	1.634	16,4	454	4,6	7.456	74,7	9.980
Italia		3.119	5,3	9.902	16,8	2.950	5	42.929	72,9	58.901

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana.

Secondo le rilevazioni del 2017, tra le persone con limitazioni gravi, solo il 21,7% di coloro che hanno più di 25 anni di età ha conseguito almeno il diploma di scuola superiore. Nel resto della popolazione, questa quota è ben più del doppio: 56,2%. E se il lavoro è riconosciuto universalmente come via maestra all'inclusione e all'integrazione, vi accedono solo pochissime persone con limitazioni gravi, appena l'11,1%, mentre il tasso di occupazione nell'insieme della popolazione è 55,2%. L'effetto di scoraggiamento è testimoniato dalla quota di persone con limitazioni in cerca di lavoro: 7,8%, contro 12,1% nell'insieme della popolazione.

Se l'accesso al lavoro è così ridotto, la qualità del tempo libero acquisisce un peso ancor più rilevante per il benessere delle persone disabili, ma chi ha limitazioni gravi è, nella maggior parte dei casi, escluso anche da forme semplici di partecipazione culturale: dichiara di essere andato al cinema, al teatro, ad un concerto o in visita a un museo in 12 mesi appena il 19,5%, meno di un quinto, delle persone con limitazioni gravi. Nel resto della popolazione, la percentuale è del 31,8%. L'offerta culturale per le persone con limitazioni gravi è del resto ben al di sotto delle necessità:

nel 2015, per esempio, il 37,5%, cioè meno del 40%, dei musei italiani, pubblici e privati, dichiaravano di essere attrezzati con strutture per disabili, ma appena il 20,4% di essi offrivano materiale e supporti informativi (percorsi tattili, cataloghi e pannelli esplicativi in braille, ecc.) per favorire in modo concreto una esperienza di visita di qualità da parte delle persone con limitazioni. In aggiunta, appena il 17,3% garantiva un biglietto gratuito o ridotto ai disabili e il 14,4% ai loro accompagnatori.

Riferisce di aver svolto almeno un'attività sociale, come partecipare a riunioni di associazioni, organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria, o di partiti politici o altre iniziative sociali, il 26,6% della popolazione, mentre la quota corrispondente fra le persone con limitazioni gravi è appena il 18,1%.

Nelle attività sportive e fisiche, che tra gli italiani sono più popolari di quelle culturali o di quelle di impegno sociale, l'esclusione è ancora più massiccia. Le persone con limitazioni gravi che praticano sport, nel 2017, sono circa 269.000, cioè l'8,6%, mentre presso il resto della popolazione la percentuale è 38,9%. Le persone con limitazioni gravi che svolgono una qualche attività fisica sono 424.000, cioè il 13,6%, meno della metà del valore raggiunto dalla popolazione nel suo insieme (28,6%). Il 77,4% delle persone con limitazioni gravi, cioè 2 milioni 416.000, dichiarano di non avere mai svolto attività fisiche, mentre la percentuale di inattivi nella popolazione presa nel suo insieme è il 32,1%.

Obiettivo del programma

Come già osservato, il Programma e i relativi progetti si inseriscono negli atti d'indirizzo dettati dal "Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile".

Alla luce delle **4 (quattro)** sfide sociali sopraevidenziate, il programma si inserisce nell'ambito d'azione **C – Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

Pertanto, è fondamentale realizzare interventi centrati nel garantire e rafforzare una più efficace protezione dei diritti della persona rimuovendo tutte le forme di disegualianza (sociale, territoriale, di genere), rafforzando in particolare la tutela e i diritti dei soggetti più svantaggiati ed intervenendo sulle misure di sostegno alle famiglie nonché promuovendo politiche orientate alla inclusione sociale dei cittadini e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva.

Dunque, le attività progettuali collegate perseguono **3 (tre)** tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030:



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Territori di intervento

In correlazione tra quanto sinora analizzato, il presente programma ha una dimensione nazionale, e verrà sviluppato in **13 Regioni e 28 Province**.

La dimensione d'intervento dei progetti è locale, commisurata anche rispetto alle altre progettualità presenti nella stessa città o nello stesso territorio; solo due progetti hanno una dimensione regionale, mentre un altro è interregionale. Gli enti di attuazione sono rappresentati da organizzazioni di volontariato che lavorano da anni sulle tematiche del presente programma.

3.b) relazione tra progetti e programma (*)

Il programma comprende **44 progetti**, distribuiti su tutto il territorio nazionale (**13 Regioni e 28 Province**), prevedendo l'impiego di **377 operatori volontari**, favorendo l'apporto sinergico di differenti enti di accoglienza che collaborano all'interno di una stessa progettualità; sono coinvolti infatti **63 enti di accoglienza (55 dell'Ente Mo.V.I. e 8 dell'Ente Shalom)**, per un totale di **120 sedi di attuazione (72 dell'Ente Mo.V.I. e 48 dell'Ente Shalom)**.

Come descritto ampiamente nei paragrafi precedenti, il programma è declinato nei rispettivi progetti di servizio civile universale. Quest'ultimi sono un insieme di attività di elevata utilità sociale che vengono realizzate, nell'ambito dei settori di cui all'art. 3 del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40 in cui si realizza il programma descritto, attraverso il servizio di giovani operatori volontari, affiancati e sostenuti da personale afferente all'ente di servizio civile presso cui prestano la propria attività.

In particolare, i progetti contengono degli obiettivi generali e specifici coerenti con gli obiettivi e l'ambito di azione del programma di intervento di cui fanno parte, nonché con le azioni necessarie riferite al contesto di riferimento sopradescritto.

Ulteriormente, si inseriscono coerentemente con le attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs n. 117/2017 in ottemperanza alle finalità statutarie delle Associazioni coinvolte.

In coerenza con la normativa vigente e la tradizione culturale e spirituale della legge, i progetti collegati al presente Programma rientrano in **3 (tre)** differenti settori, nello specifico:

- **A – Assistenza**
- **B – Protezione civile**
- **E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**

Di seguito, viene rappresentato lo specchio di relazione tra i progetti e la coerenza complessiva del programma, incrociando i tipi di informazioni relative ai progetti: ambiti e area d'intervento, tipologia di azione, obiettivi dell'Agenda 2030 e rispettivi indicatori di cambiamento.

Titolo progetto	Ambito e area	Tipologia di azione	Obiettivo 2030	Indicatore di cambiamento
Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale	Educazione e promozione culturale 2 – Animazione culturale verso i giovani	Azione di sostegno alla cittadinanza attiva		
Insieme Aiutiamoci	Assistenza 1. Disabili	Assistenza alle persone in condizioni di disagio		
Mano nella mano	Assistenza	Assistenza agli		

	2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	anziani	<p>Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p> <p>Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</p> <p>Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	
Special home and friends 2.0: progetto di gruppo e individuale per persone con autismo	Assistenza 1 – Disabili	Integrazione dei disabili autistici		Riduzione dei fenomeni di bullismo
Rondini e rondoni	Educazione 2 – Animazione culturale verso i giovani	Inclusione sociale tramite l'educazione ambientale		Riduzione del tasso di abbandono scolastico
Gettare un ponte tra le specie	Educazione 2 – Animazione culturale verso i giovani	Inclusione sociale tramite l'educazione ambientale		Inclusione socio-economica di ragazzi in condizione di disagio
Inclusione senza frontiere	Educazione e promozione culturale 6 – Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici	Contrasto alla povertà educativa nelle periferie milanesi		Aiuto agli anziani
Ci vediamo a casa	Assistenza 4 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	Assistenza ai bambini malati		Inclusione dei disabili Supporto a malati in condizione di disagio
Club Itaca: programma di autonomia socio lavorativa per persone con disagio psichico	Assistenza 1 – Disabili	Inclusione sociale di persone con disagio psichico		Integrazione dei migranti
Una casa una famiglia	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di ragazzi di casa famiglia		
Cittadini consapevoli	Educazione e promozione culturale E6-Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	Educazione al superamento dei conflitti tramite la mediazione		
Nessuno resta solo	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di ragazzi svantaggiati o in condizione di disagio		
Perché non è sufficiente il necessario	Assistenza 2 – Adulti e terza	Assistenza a persone senza		

	età in condizioni di disagio	fissa dimora		
S.I.L.V.E.R.	Educazione 2 - Animazione culturale verso i giovani	Inclusione sociale attraverso l'educazione		
Angelo custode	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Tele assistenza per gli anziani autosufficienti		
Insieme	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Animazione per anziani		
Diversamente andriesi	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione	Assistenza a minori in condizioni di disagio		
Con armonia nel territorio	Educazione e promozione culturale 6 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	Contrasto alla povertà educativa		
Vivere nella diversità	Assistenza 1 - Disabili	Assistenza ai disabili		
Reggio solidale	Assistenza 6 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà	Inclusione sociale di donne con disagio		
C.I.A.A.S.S. CENTRO INFORMAZIONI ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO SOCIO SANITARIO	Assistenza 4 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	Assistenza a malati terminali		
NOI#Altro	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Assistenza a minori in condizioni di disagio		
Crescere insieme	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione	Assistenza a minori in condizioni di disagio		
No mafia: educare, informare, raccontare	Educazione e promozione culturale 13 – Educazione e promozione	Educazione alla legalità		

	della legalità			
Case del volontariato- connettori di comunità	Educazione e promozione culturale 2 – Animazione culturale verso i giovani	Educazione alla cittadinanza attiva		
Accogliamoci	Assistenza 11 - Migranti	Assistenza ai migranti		
Proteggiamo civilmente Mazara	Protezione civile 3 - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	Informazione ed educazione alla cittadinanza sui rischi del territorio		
Mazarassistenza	Assistenza 1 - Disabili	Assistenza ai disabili		
La scuola una famiglia	Educazione e promozione culturale 7 – Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
Insieme per valorizzarci	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di minori di comunità alloggio e casa famiglia		
Vivere a scuola 2022	Educazione e promozione culturale 7 - Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
A scuola per crescere 2022	Educazione e promozione culturale 7 - Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
Scuola di vita 2022	Educazione e promozione culturale 7 - Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
Casaccoglienza 2022	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di ragazzi di casa famiglia		
Cresciamo insieme 2022	Educazione e promozione culturale 7 - Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
A scuola...per crescere 2022	Educazione e promozione	Sostegno scolastico alle		

	culturale 7 - Tutoraggio scolastico	attività educative		
Uniti insieme uguale casa 2022	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di minori di comunità alloggio		
Bimbi in progetto2022	Educazione e promozione culturale 1 - animazione culturale ai minori	Sostegno scolastico		
Un mondo a forma di te 2022	Assistenza 1 - disabili	Assistenza ai disabili		
L'oasi della solidarietà 2022	Assistenza 6 - donne con minori a carico e in difficoltà	Sostegno scolastico		
Insieme si può 2022	Educazione e promozione culturale 1 - animazione culturale ai minori	Sostegno scolastico		
Giovani informati 2022	Educazione e promozione culturale 22 - sportelli informagiovani	Animazione culturale		
Ricreando 2022	Educazione e promozione culturale 1 - animazione culturale ai minori	Sostegno scolastico		
Con gli occhi dei bimbi 2022	Educazione e promozione culturale 1 - animazione culturale ai minori	Sostegno scolastico		

PROPOSTA PROGRAMMA
BenEssere Comune e politiche di welfare territoriale

Settore Educazione Area di intervento: E7-Attività di tutoraggio scolastico	Settore Educazione Area di intervento: E1-Animazione culturale verso minori	Settore Assistenza Area di intervento: A2-Adulti e terza età in condizioni di	Settore Assistenza Area di intervento: A1- Disabili
---	---	--	--

		disagio	
Progetti: -La scuola una famiglia -Vivere a scuola 2022 -A scuola per crescere -Scuola di vita -Cresciamo insieme -A scuola...per crescere	Progetto: -Bimbi in progetto 2022 -Ricreando 2022 -Insieme si puo2022 -Con gli occhi dei bimbi 2022	Progetti: -Angelo custode -NOI#Altro -Perchè non è sufficiente il necessario -Insieme	Progetti: -Mano nella mano -Special home&friends 2.0 -Club Itaca -Vivere nella diversità -Mazarassistenza - Insieme aiutiamoci -Un mondo a forma di te 2022
Obiettivo generale: Sostenere i minori disagiati, a rischio di esclusione per cause economiche, sociali, disabilità, differenze culturali, nel loro percorso scolastico considerata la significativa incidenza di difficoltà o fallimenti nell'ambito degli studi e dell'apprendimento	Obiettivo generale: Migliorare l'offerta di servizi educativi a tutela dei minori in difficoltà	Obiettivo generale: Implementare azioni di miglioramento del benessere psico-fisico dell'anziano e del riconoscimento sociale del loro valore.	Obiettivo generale: Contribuire all'integrazione sociale delle persone che vivono un disagio psichico o fisico e delle loro famiglie, fornendo loro sia interventi di assistenza materiale sia di integrazione sociale.

Settore Educazione Area di intervento: E8-Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	Settore Educazione Area di intervento: E15-Educazione e promozione della legalità	Settore Assistenza Area di intervento: A4-Pazienti affetti da patologie invalidanti	Settore Assistenza Area di intervento: A3-Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
Progetti: -Inclusione senza frontiere -Con armonia nel territorio -Cittadini consapevoli	Progetto: -No mafia: educare, informare, raccontare	Progetti: -Ci vediamo a casa -C.I.A.A.S.S.	Progetti: - Una casa una famiglia -Nessuno resta solo

			<ul style="list-style-type: none"> -Diversamente andriesi -Crescere insieme -Insieme per valorizzarci -Casaccoglienza -Uniti insieme uguale casa
<p>Obiettivo generale: Sostenere l'inclusione sociale e i processi educative attraverso laboratori di lettura e doposcuola.</p>	<p>Obiettivo generale: Sostenere un percorso di educazione e promozione della cittadinanza attraverso la lotta alla legalità e la promozione di valori di inclusione.</p>	<p>Obiettivo generale: Implementare azioni di miglioramento del benessere psico-fisico del malato e dei propri familiari.</p>	<p>Obiettivo generale: Contribuire all'integrazione sociale delle persone che vivono un disagio socio-economico, attraverso azioni di integrazione culturale e lavorativa.</p>

<p>Settore Educazione Area di intervento: E2-Animazione culturale verso i giovani</p>	<p>Settore Educazione Area di intervento: E24-sportelli informativi</p>	<p>Settore Assistenza Area di intervento: A11-Migranti</p>	<p>Settore Assistenza Area di intervento: A6-Donne con minori a carico e donne in difficoltà</p>
<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale - Rondini e rondoni - Gettare un ponte tra le specie -SILVER 	<p>Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Giovani informati 2022 	<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Accogliamoci 	<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Reggio solidale -L'oasi della solidarietà2022
<p>Obiettivo generale: Sostenere i giovani attraverso l'impegno culturale e la costruzione di comunità</p>	<p>Obiettivo generale: Sensibilizzare i giovani alle tematiche culturali e sociali del proprio territorio.</p>	<p>Obiettivo generale: Implementare azioni di integrazione socio-lavorativa dei migranti.</p>	<p>Obiettivo generale: Integrare socialmente e lavorativamente donne in condizioni di disagio e vittime di violenza</p>

<p style="text-align: center;">Settore Protezione civile Area di intervento: B3 - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione</p>
<p style="text-align: center;">Progetti:</p> <p>-Proteggiamo civilmente Mazara</p>
<p>Obiettivo generale: Coinvolgere e sensibilizzare la popolazione alla cultura della protezione dai rischi e della difesa civile della comunità</p>

Tutte le progettualità rientrano in un'azione che, in maniera complementare, interviene a favore dei seguenti target di destinatari:

- Disabili
- Malati in disagio socio-economico
- Minori, giovani e anziani in condizione di disagio
- Migranti

Come già evidenziato, nel nostro Paese il fenomeno dell'esclusione sociale si distribuisce in maniera particolarmente diseguale nel territorio nazionale. In particolare, si assiste a una diffusione dell'esclusione essenzialmente crescente tanto più ci si sposta dalle regioni del Nord a quelle del Mezzogiorno. Trasversalmente ai confini amministrativi, comunque, vi sono categorie sociali che, più delle altre, sono soggette al rischio di versare in uno stato di povertà o di esclusione sociale. Tra queste, probabilmente, la più vulnerabile è costituita dai minori, dagli anziani e dalle categorie dei disabili o delle persone affette da malattie croniche gravi (anche psichiche), le quali devono affrontare grandi problematiche che spesso coinvolgono anche il nucleo familiare da cui dipendono, nonché le categorie degli immigrati e delle minoranze etniche.

Il dialogo sociale svolge un ruolo centrale nel rafforzare i diritti sociali e nell'incrementare la crescita inclusiva e le parti sociali a tutti i livelli hanno un ruolo cruciale da svolgere nello sviluppo e nella realizzazione di tale comunità a favore dei soggetti sopraindicati.

Pertanto si può concludere che le **44 progettualità** del programma **“Una società a misura di comunità: legami che fanno bene”**, data la molteplicità di settori ed ambiti d'intervento coinvolti, tendano a perseguire il raggiungimento dell'obiettivo strategico di **“Favorire l'inclusione sociale di persone che vivono una condizione di disagio socio-economico e culturale, soprattutto in relazione alla povertà educativa e all'emarginazione economica o per motivi di salute”**.

Il programma che si intende realizzare implica, da una parte l'ampliamento dei servizi offerti dal territorio e, dall'altro, azioni di sensibilizzazione dei servizi già presenti nell'ottica del miglioramento del benessere non solo del singolo (disabile, minore, migrante ecc.) ma anche della famiglia di appartenenza. Inoltre, prevede la creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà/esclusione sociale e prevede, da parte dei beneficiari, un'adesione al patto con la comunità con

la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa/sociale, la frequenza scolastica dei minori disagiati/disabili, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati. Ogni persona ed ogni famiglia è di fatto il punto nodale di un intreccio di relazioni che costituiscono una rete. I rapporti di rete costituiscono, pertanto, la trama entro cui si attua il presente programma.

Di conseguenza, tale obiettivo viene perseguito tramite molte azioni, complementari e correlate tra loro, che tendono a promuovere:

- Iniziative di animazione socio-culturale
- Assistenza ai malati
- Assistenza a famiglie e minori in condizione di disagio
- Assistenza alla popolazione che vive in condizioni di emarginazione e disagio socio-economico
- Sostegno ai processi educativi
- Sostegno alle attività educative extra-scolastiche
- Promozione delle istituzioni scolastiche quali luoghi di animazione territoriale
- Sostegno agli anziani
- Sostegno ai senza fissa dimora
- Integrazione dei migranti

In questo quadro, contenuti del programma possono essere così articolati: sostegno ai minori, alla cura delle persone anziane, al protagonismo giovanile, una nuova *vision* per le politiche territoriali sulla disabilità e la rivitalizzazione di territori a più forte marginalità, sempre puntando al coinvolgimento attivo della comunità, vista come vera protagonista del suo sviluppo. Nel tessuto sociale, grazie alla rete del presente programma nonché al partenariato dei singoli progetti, vengono coinvolti una moltitudine di attori: enti pubblici, università, enti del privato sociale, imprese, società di formazione, cooperative sociali, realtà no profit, e i cittadini stessi, perché siano tutti chiamati a ripensare le modalità di risposta del welfare territoriale.

In questo contesto, cresce in modo naturale la domanda per una rete di protezione di ultima istanza attraverso l'azione del programma di servizio civile per creare modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione.

La risposta del programma è quella del rafforzamento dei servizi e delle misure di inclusione attiva, coerente con i principi dettati dalla Raccomandazione 2008/867/CE, che ribadisce la responsabilità degli Stati membri nell'assicurare "prestazioni sufficienti per vivere conformemente alla dignità umana, nel quadro di un dispositivo globale e coerente di lotta contro l'esclusione sociale".

In conclusione, nell'ottica di sviluppo di politiche attive innovative che offrano risposte diversificate e coerenti con i bisogni del territorio e dei destinatari/beneficiari, con il presente programma e gli articolati progetti, si intende offrire e promuovere, azioni complementari per offrire e garantire una visione di società pienamente inclusiva ed accessibile a tutti, indipendentemente dalle condizioni di partenza e dalle opportunità di ognuno.

4) Reti

I tematismi analizzati fino a questo punto, e i tipi di fonti e tecniche utilizzabili per rappresentarli, tendono a formulare anche ipotesi territoriali di interazione reticolare che si muovono prevalentemente in una logica di tipo sincronico con gli enti coprogrammanti e i rispettivi enti di accoglienza.

Il programma d'intervento mira a realizzare la costituzione di reti associative al fine di dare una maggiore efficacia ed efficienza allo stesso. Lo scopo è quello di coinvolgere altre realtà del mondo del terzo settore che operano sul territorio descritto con il compito di diffondere concretamente i valori del servizio civile universale e realizzare le sfide sociali, gli obiettivi generali e specifici e conseguire i risultati declinati nel programma. La rete risponde a situazioni che richiedono un approccio congiunto e modulato sulla base delle caratteristiche dei contesti di intervento sopradescritti, nel rispetto dei principi comuni di azione e dell'esercizio partecipato dei ruoli al raggiungimento delle finalità, degli obiettivi e delle sfide sociali in precedenza analizzate.

Il presente programma si avvale del contributo della rete costituita dalle seguenti realtà:

- **Studenti per la città**, Codice fiscale 92177210926
- **La Goccia**, Codice fiscale 94124620637
- **Cassiopea rete solidale torrese**, Codice fiscale 95178940631
- **Nuove Vie per un Mondo Unito**, Codice fiscale 96165390582

Motivazione dell'accordo

L'Associazione **Studenti per la città** ha esperienza nel campo dell'empowerment dei giovani e dell'educazione non formale, curando la mobilità dei ragazzi attraverso progetti europei; l'Associazione **La Goccia** ha un *back-ground* di esperienza sociale nell'assistenza e nella valorizzazione di esperienze sociali, soprattutto per quanto attiene il sostegno di lungo periodo, oltre l'orizzonte dell'azione progettuale, ad attività che maturano impatto nei territori in cui vengono realizzate.

Cassiopea rete solidale torrese è un'organizzazione di volontariato di secondo livello che raggruppa circa 30 associazioni di volontariato e che da anni è impegnata nel promuovere il volontariato e il lavoro di rete, nell'ambito dell'inclusione sociale. La partecipazione al programma è motivata dall'interesse a rafforzare ulteriormente il lavoro sinergico tra i diversi attori sociali coinvolti, nell'ottica di una sussidiarietà orizzontale.

L'Associazione **Nuove Vie per un Mondo Unito**, da sempre impegnata nel campo della promozione dei valori della cittadinanza attiva e dell'impegno civico per la costruzione di una società più giusta, trova nelle sfide sociali del presente programma la piena comprensione della propria missione, ed intende supportare l'azione congiunta dei due Enti nello svolgere tale intervento attraverso i propri operatori volontari.

Costruire collettivamente tale rete per rispondere in modo efficiente ed efficace ai disagi manifestati e alle sfide sociali descritte è un esercizio che richiede la considerazione di diversi elementi: - chiarezza e condivisione degli obiettivi generali e specifici delineati, a tutti i livelli a partire dai responsabili della programmazione (condizione essenziale per la corretta articolazione dei ruoli e degli impegni dei vari attori); - attivazione di dinamiche partecipate, attraverso processi visibili e trasparenti, con particolare attenzione alla costruzione del quadro condiviso; coniugare la valorizzazione della specificità delle competenze di ciascun attore coinvolto con la necessità di condivisione di strategie ed azioni per il perseguimento di quanto descritto nei paragrafi precedenti (rafforzare la capacità delle azioni già offerte o da sperimentare). La logica di lettura è di guardare alla società in una prospettiva di *bottom up* legata alla coesione sociale: la centralità del territorio locale è spazio di vita e di espressione sociale per eccellenza degli individui destinatari di politiche sociali multilivello integrate.

Apporto al programma

L'Associazione **La Goccia**, al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero programma di intervento, in qualità di ex ente di servizio civile nazionale si impegna a fornire consulenza professionale, ed in particolare:

- nella progettazione;
- nella formazione degli operatori non volontari;
- nella comunicazione sociale e diffusione delle buone pratiche
- nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Cassiopea Rete Solidale Torrese, al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero programma di intervento, si impegna a:

- condividere il know-how dei suoi operatori acquisito in anni di esperienza sul territorio;
- organizzare attività di informazione ai nuclei sociali interessati e alla cittadinanza sul mondo del volontariato;
- implementare le attività di consulenza diretta ai cittadini disabili, le loro famiglie e gli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale attraverso la messa a disposizione di operatori volontari;
- implementare le attività di consulenza diretta ai minori, le loro famiglie e gli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale;

Inoltre Cassiopea si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito le proprie risorse quali:

- aule per incontri formativi e per l'organizzazione di eventi, e tecnologiche quali:
 - strumenti e macchine d'ufficio,
 - accesso alla rete wi-fi,
 - computer.

L'Associazione **Studenti per la città**, al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero programma di intervento, si impegna a:

- fornire supporto, attraverso la sua rete nazionale, per l'inclusione di giovani con minori opportunità all'interno dei singoli progetti del programma;
- fornire l'opportunità ai giovani operatori volontari, al termine dell'anno di servizio, di svolgere un'esperienza di mobilità internazionale nell'ambito del programma Erasmus plus;
- supportare gli operatori volontari nell'elaborazione di azioni di follow-up, successive ai progetti, per favorire la sostenibilità di lungo periodo delle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti;
- aiutare gli operatori volontari nella disseminazione di buone pratiche nel territorio, favorendo l'implementazione dell'impatto dei progetti.

L'Associazione **Nuove Vie per un Mondo Unito**, al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero programma di intervento, in qualità associazione promossa dal Movimento dei Focolari si impegna a fornire un supporto culturale e formativo in particolare per i seguenti aspetti:

- nella promozione della cultura della pace, della solidarietà e dell'uguaglianza tra i popoli;
- nel coinvolgimento dei volontari e degli operatori non volontari in momenti culturali realizzati durante l'anno;
- nella comunicazione sociale e diffusione delle buone pratiche;

- nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli aderenti al movimento;
- nel coinvolgimento in attività pubbliche organizzate per il raggiungimento delle finalità istituzionali e valoriali previste dallo Statuto.

Modalità operativa

Con riferimento all'apporto di cui al precedente articolo gli enti di rete **La Goccia e Cassiopea Rete Solidale Torrese** realizzeranno le specifiche attività con le seguenti modalità operative:

- incontri di formazione, conferenze e tavole rotonde;
- attività di pubblicizzazione;
- messa a disposizione di operatori volontari opportunamente formati e di esperti con comprovata esperienza professionale e/o scientifica sul tema;
- organizzazione di specifiche azioni di "fundraising" per sostenere le attività del programma.

A tal fine è costituito un gruppo di lavoro, formato dai rappresentanti delle organizzazioni partecipanti, finalizzato al coordinamento delle attività e alla raccolta delle informazioni per l'attività di monitoraggio.

Con riferimento all'apporto di cui al precedente articolo l'Associazione **Studenti per la città** realizzerà le specifiche attività con le seguenti modalità operative:

- organizzazione di incontri con gli operatori volontari per illustrare il programma Erasmus plus;
- partecipazione agli incontri di confronto tra gli operatori volontari di differenti progetti del programma per gestire le tavole rotonde e favorire lo scambio di buone pratiche tra operatori volontari;
- fornire una piattaforma online dove poter sperimentare progettualità da sviluppare al termine del progetto, favorendo lo scambio tra operatori volontari di differenti progetti del programma.

Con riferimento all'apporto di cui al precedente articolo l'Associazione **Nuove Vie per un Mondo Unito** realizzerà le specifiche attività con le seguenti modalità operative:

- organizzazione di incontri con gli operatori volontari e non per illustrare le linee culturali e le attività progettate per l'anno in corso;
- partecipazione agli incontri di studio, analisi e approfondimento di tematiche di cui al precedente articolo con confronto tra gli operatori volontari e permettere durante gli incontri lo scambio di buone pratiche;
- fornire una possibilità di conoscenza delle offerte culturali e formative promosse dall'associazione e dal Movimento dei Focolari.

5) Attività di comunicazione e disseminazione

Il target delle attività di informazione sarà rappresentato dall'intera comunità delle città dove sono presenti le sedi di attuazione del progetto. Una particolare attenzione sarà tuttavia posta ai soggetti a vario titolo interessati al tema dell'inclusione dei minori e dei giovani, come scuole, servizi sociali comunali, biblioteche, realtà associative del mondo del Terzo settore che ha attivato interventi per l'infanzia e la gioventù favorendo così la partecipazione attiva della cittadinanza.

L'azione informativa, di promozione e di sensibilizzazione viene intesa quale attività che intenda coinvolgere attivamente i volontari, i futuri volontari e la comunità e si esplica principalmente in due fasi: informativa sulle opportunità del servizio civile e sensibilizzazione alla pratica del SCU.

In base alle esperienze già realizzate, siamo in grado di dire che tra le diverse attività di informazione possibili, risultano molto efficaci le testimonianze dirette degli operatori volontari che stanno svolgendo il servizio o lo hanno appena terminato. I giovani saranno dunque coinvolti attivamente nella campagna di informazione, ad esempio intervenendo durante i seminari, o realizzando piccoli video o rappresentazione di momenti tra loro condivisi in fotografie da postare

online oppure scrivendo articoli sui siti e sui canali social delle rispettive Associazioni ed enti di accoglienza.

Gli strumenti di disseminazione attivati saranno molteplici, e comprenderanno:

- *Strumenti di disseminazione online.* Saranno utilizzati ampiamente gli strumenti di disseminazione digitali degli enti titolari di accreditamento e dei rispettivi enti di accoglienza: siti web, social network, newsletter, riviste online. Si tratta in alcuni casi di strumenti di comunicazione con migliaia di contatti e iscritti.
- *Seminari e convegni.* La rete degli enti partecipanti al programma organizza eventi pubblici, seminari e convegni nel proprio territorio d'intervento e all'interno delle proprie sedi. Questi eventi saranno utilizzati anche per informare la comunità locale e gli attori interessati sul programma e sui suoi risultati. Si garantisce in particolare che in ciascuna sede di attuazione del programma sarà realizzata per lo meno una iniziativa che abbia tra i propri contenuti l'informazione sul programma.
- *Desk informativi.* Nel corso dell'anno di servizio gli Enti coprogrammanti e i loro enti di accoglienza organizzano dei desk informativi in luoghi pubblici e nel corso di pubblici eventi per informare i cittadini circa le proprie attività ordinarie. Nell'ambito di questi appuntamenti la cittadinanza sarà informata dei progetti cui è possibile candidarsi o già attivi, delle attività svolte e di cui gli utenti possono beneficiare, nonché dei risultati attesi e ottenuti. Inoltre, al fine di attivare la sostenibilità di lungo periodo delle presenti attività, e favorire la disseminazione di buone pratiche tra la cittadinanza, gli operatori volontari informeranno e diffonderanno informazioni circa le proprie attività, così da stimolare la replicabilità delle stesse coinvolgendo cittadini e volontari nel sostenere, tramite il volontariato e la partecipazione, le medesime.

Nei mesi precedenti all'avvio dei progetti costituenti il presente programma, nonché durante la pubblicazione del bando di presentazione della domanda come volontario, verrà avviata un'attività di promozione degli stessi, sia verso i futuri destinatari dei medesimi che verso il target di ragazzi che può aspirare a diventarne operatore volontario.

Sul sito delle rispettive Associazioni menzionate, che hanno un'apposita pagina dedicata al Servizio civile, verrà pubblicato il programma e i correlati progetti dandone massima diffusione. Difatti, l'attività di promozione avverrà principalmente mediante l'utilizzo di canali di comunicazione maggiormente utilizzati anche da realtà esterne alle reti associative coinvolte ma che hanno un forte impatto sulla comunità virtuale di giovani utenti e per garantirne la massima pubblicità. Tale attività di promozione, documentabile poi nel Rapporto Annuale, si articolerà come segue.

Per la parte online:

- sito internet degli Enti Mo.V.I. e Shalom Progetto Famiglia odv e le relative pagine dedicate al Servizio Civile Universale (www.serviziocivile.movinazionale.it - www.associazioneshalom.org/serviziocivile);
- servizio mail informativo ai seguenti indirizzi: serviziocivile@movinazionale.it e info@associazioneshalom.org;
- siti internet degli enti di accoglienza attuatori dei progetti;
- canali social degli Enti Mo.V.I. e Shalom Progetto Famiglia odv e dei loro enti di accoglienza;
- newsletter del Mo.V.I. movità e dell'Associazione Shalom Progetto Famiglia odv;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 22.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio *messenger* garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nei bandi volontari 2019, 2020 e 2021 ha risposto e fornito assistenza a oltre 5.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook

“Servizio Civile” e “Servizio Civile Universale”, che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati, nel bando volontari 2020 oltre 1500 ed in quello 2021 oltre 2.000;

- profilo Twitter “Servizio Civile Universale”;
- profilo Instagram “Servizio Civile Universale”;
- profilo Telegram “Servizio Civile Universale”.

Per la parte offline:

- assistenza telefonica delle segreterie nazionali degli Enti Mo.V.I. e Shalom Progetto Famiglia odv;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi nazionali degli Enti Mo.V.I. e Shalom Progetto Famiglia odv, nonché degli enti di accoglienza attuatori dei progetti;
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio dei progetti costituenti il presente programma.

Inoltre, nel periodo di operatività del bando volontari verranno intraprese le seguenti azioni:

- diffusione di locandina informativa dei progetti degli Enti Mo.V.I. e Shalom, da diffondere sui propri siti internet e canali social, nonché su profili, pagine e gruppi social di settore, tra cui le pagine facebook “Servizio Civile” e “Servizio Civile Universale”;
- servizio newsletter informativo;
- desk informativo presso le sedi nazionali degli Enti Mo.V.I. e Shalom, nonché presso le sedi di servizio e degli enti di accoglienza, nelle modalità e tempistiche che verranno comunicate sui propri siti internet e presso i relativi uffici;
- assistenza alla presentazione della domanda da parte dei due Enti Mo.V.I. e Shalom, presso le proprie sedi e per mail o telefono, grazie anche alla produzione di un vademecum di supporto;
- partecipazione a *open day* dell’Ente Roma Capitale, che prevede l’apertura di un desk informativo, presso i propri uffici di via Capitan Bavastro a Roma, dove i due enti saranno presenti negli orari di apertura per informare i candidati circa i propri progetti;
- partecipazione a *open day* informativi organizzati dall’Ente ANCI Lazio, in accordo con altri enti della regione Lazio, nell’intero territorio regionale;
- desk informativi presso le principali Università;
- invio locandina e sua affissione presso le seguenti Università: Udine, Milano, Brescia, Firenze, La Sapienza di Roma, Roma 3, Università della Tuscia, Università Federico II di Napoli, Università di Bari, Università di Foggia, Università della Calabria, Università per stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria, Università di Messina, Università di Caltanissetta e Università di Palermo;
- invio locandina e sua affissione presso le biblioteche delle seguenti città: Trieste, Udine, Gorizia, Milano, Mantova, Padova, Firenze, Forlì (FC), L’Aquila, Avezzano (AQ), Pescara, Roma, sistema del Consorzio Bibliotecario dei Castelli Romani, Sistema bibliotecario prenestino, Viterbo, Cerveteri (RM), Nettuno (RM), Terracina (LT), Napoli, Salerno, Andria (BT), Bari, Taranto, Sava (TA), Corigliano-Rossano (CS), Scalea (CS), Cirò Marina (CS), Cosenza, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Siracusa, Modica (RG), Ragusa, Caltanissetta, Gela (CL), Mazara del Vallo (TP), Trapani e Palermo;
- invio locandina e sua affissione presso i centri per l’impiego territoriali delle seguenti città: Trieste, Udine, Gorizia, Milano, Mantova, Padova, Forlì (FC), Firenze, Roma, L’Aquila, Avezzano, Pescara, Viterbo, Velletri (RM), Napoli, Andria (BT), Bari, Taranto, Cosenza, Reggio Calabria, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Gela (CL), Trapani e Palermo.

6) Standard qualitativi (*)

Per quanto concerne la descrizione degli standard di qualità degli interventi rispetto all'esperienza offerta al giovane con specifico riferimento al sistema del servizio civile, vale ricordare come il programma **“Una società a misura di comunità: legami che fanno bene”**, nella più ampia finalità di difesa della Patria, presenta, attraverso il percorso di attuazione dei suoi progetti in linea con gli scopi previsti ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 e del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, i seguenti elementi di qualità per l'esperienza svolta dai ragazzi:

1.a.1.1) Accessibilità per i potenziali candidati al SCU

Alla pubblicazione del bando per gli operatori volontari, sia gli enti titolari di accreditamento che i rispettivi enti di accoglienza attiveranno un'ampia campagna di disseminazione volta a far conoscere a quanti più giovani possibile la possibilità di presentare la propria candidatura ad operatore volontario. In particolare gli strumenti utilizzati saranno:

- *Strumenti di disseminazione online.* Saranno utilizzati gli strumenti di disseminazione digitali di cui abbiamo parlato nel **Punto 5**. Ci limitiamo qui ad aggiungere che i social network e i siti web dell'Ente Mo.V.I., come tutti i suoi strumenti digitali, vantano un ampio bacino di utenza, rappresentato non solo da giovani volontari di numerose organizzazioni di volontariato di tutta Italia, ma anche da semplici giovani utenti che hanno cercato spesso opportunità di tirocinio o esperienza all'interno delle stesse. Al tempo stesso gli strumenti online dell'Ente Shalom vantano una diffusione capillare a livello nazionale, con particolare riferimento nel target di persone con le quali operano le sue sedi di servizio e nei territori in cui i suoi enti di accoglienza sono presenti.
- *Disseminazione in presenza.* Saranno organizzate anche attività di disseminazione in presenza, tramite diffusione di volantini e contatti personali. Ci si concentrerà in particolare su luoghi frequentati da giovani che rientrano nella fascia di età per svolgere il Servizio Civile. A tal proposito ricordiamo, come già espresso nel precedente **Punto 5**, gli sportelli informa-giovani, le biblioteche e i Centri per l'impiego, gli sportelli del servizio LazioInnova e gli *open day* organizzati da Roma capitale nel periodo di operatività del bando. In aggiunta alcuni enti di accoglienza dell'Ente Mo.V.I. cooperano con le case del volontariato, dove si trovano anche a supportare la pubblica amministrazione nell'erogazione di alcuni servizi socio-assistenziali. Ciò consente loro di raggiungere molti giovani nelle fasce di popolazione in condizione di disagio, così da favorirne l'integrazione sociale attraverso l'esperienza di operatore volontario nei propri progetti. Inoltre gli enti di accoglienza coinvolti nel programma svolgono delle attività rivolte a questo target; basti pensare ai centri di aggregazione giovanile, ai centri culturali polivalenti e ai laboratori svolti all'interno delle scuole secondarie di II grado.
- *Sportelli di assistenza per la compilazione della domanda.* Presso le future sedi di accoglienza del programma verranno attivati degli sportelli dove i potenziali candidati potranno ottenere informazioni ed assistenza per la compilazione della domanda. Questa iniziativa serve anche a superare le difficoltà che una fascia di giovani incontrano nell'ottenere lo SPID e nel compilare la domanda online.
- *Informazione a fasce svantaggiate.* Si porrà una particolare attenzione a promuovere informazioni sul bando anche tra categorie di giovani con difficoltà di accesso a questo tipo di informazioni, come i migranti di recente arrivo o i giovani provenienti da famiglie disagiate. Per fare questo, Mo.V.I. attiverà le organizzazioni di volontariato della propria rete che si occupano di queste tematiche, mentre Shalom farà lo stesso attraverso la rete di istituzioni educative e assistenziali con cui collabora. Quest'ultima azione garantirà pubblicità all'opportunità di

diventare operatore volontario non solo all'interno del territorio comunale dove si trovano le sedi di servizio, ma in un bacino territoriale molto più ampio.

- *Inclusione di giovani con minori opportunità.* Alcune progettualità del programma, fra cui tutti i progetti dell'Ente Shalom, includono in parte dei giovani con minori opportunità. Tale aspetto prevede un protagonismo da parte degli Enti e delle loro sedi di attuazione del progetto, che saranno chiamati a promuovere, nei mesi precedenti il bando, tale opportunità tra i giovani e le loro famiglie, così da rafforzare la promozione e raggiungere quante più persone possibili nel target di riferimento, favorendo la loro inclusione sociale.
- *Candidati idonei non selezionati o non idonei.* I due Enti, tramite le loro sedi di servizio e gli enti di accoglienza dove si realizzano i progetti, si prenderanno cura anche di tutti quei candidati che non diventeranno operatori volontari. In maniera particolare gli idonei non selezionati verranno aiutati dalle segreterie del Mo.V.I. e di Shalom a trovare quei progetti del proprio territorio che dovessero avere ancora dei posti vacanti, valutando anche la propria rete di progetti. Invece i ragazzi che dovessero risultare non idonei verranno ricontattati e informati delle opportunità di acquisire competenze attraverso esperienze di volontariato o tirocinio all'interno dei due Enti o dei rispettivi enti di accoglienza, nonché riceveranno informazioni circa le altre opportunità esistenti, quali:
 - Servizi Civili Regionali
 - Corpi Civili di Pace
 - Garanzia giovani
 - Corpo Europeo di Solidarietà
 - Erasmus plus

Tale orientamento permetterà loro di poter svolgere esperienze analoghe, rafforzando la propria inclusione sia come cittadino che sotto il profilo lavorativo.

Buona parte di questi strumenti di promozione sono stati utilizzati già in passato dagli enti coprogrammanti (e da alcuni loro enti di accoglienza che in passato erano accreditati autonomamente). La loro efficacia è provata anche dal fatto che storicamente questi enti hanno sempre registrato un numero di domante ben superiore rispetto ai posti disponibili.

1.a.1.2) Supporto ai giovani operatori volontari

Tutti i progetti del programma assicurano l'adozione di una serie di accorgimenti in grado di supportare gli operatori volontari in caso di difficoltà e di offrire spazi di confronto. Nel loro complesso questi strumenti dovrebbero essere in grado di rilevare precocemente eventuali criticità e procedere a un loro superamento.

- Anzitutto gli OLP individuati sono quasi sempre disponibili per un monte ore settimanale superiore alle 10 ore obbligatorie. Questo permette agli operatori volontari di confrontarsi in maniera pressoché quotidiana con la propria figura di riferimento, ponendogli domande e richieste di chiarimento. Soprattutto nei primi mesi di servizio, le attività dell'operatore volontario saranno svolte in affiancamento all'OLP o ad altre figure esperte.
- In tutte le sedi locali vengono programmate riunioni di monitoraggio ed organizzazione del lavoro almeno quindicinali alle quali partecipano OLP, operatori volontari ed altri eventuali

membri del gruppo di lavoro. Si tratta di momenti fondamentali di verifica del lavoro svolto e programmazione di quello futuro.

- Durante la formazione generale e specifica viene dato ampio spazio alla discussione in aula, invitando i ragazzi a confrontarsi su eventuali problematiche riscontrate durante il servizio. Inoltre gli argomenti della formazione generale e specifica possono essere approfonditi durante l'anno di servizio dagli operatori volontari, ricevendo tutte le informazioni e il supporto di cui loro necessitano dal personale degli Enti e delle varie realtà che li ospitano.
- I questionari previsti nel sistema di monitoraggio sono strutturati proprio in modo da permettere agli operatori volontari di esprimere consigli e richieste relative alla loro esperienza di Servizio Civile. Quando i questionari segnalano criticità, ad esempio nei rapporti con l'OLP, si interviene in maniera tempestiva per verificare quale possa essere la migliore soluzione al problema.

1.a.1.3) Apprendimento dell'operatore volontario

I progetti collegati al presente programma offrono agli operatori volontari un'occasione importante per apprendere competenze che potranno rivelarsi cruciali per il loro futuro, anche a livello di potenziamento della propria occupabilità.

Come si vedrà anche nel **Punto 12** delle schede di progetto (attestazione/certificazione delle competenze), questi apprendimenti riguarderanno sia quelle competenze trasversali sempre più ricercate anche nel mondo del lavoro (ad esempio le competenze sociali e civiche o altre competenze-chiave per l'apprendimento permanente), sia competenze specifiche (ad esempio la progettazione e gestione di attività didattiche dirette a minori e giovani).

Una serie di fattori contribuiscono a favorire l'attivazione di questi percorsi di apprendimento:

- gli operatori volontari non saranno coinvolti solo nella fase di esecuzione delle attività progettuali, ma saranno parte attiva di tutto il ciclo del progetto, compresi monitoraggio, valutazione, progettazione;
- le mansioni individuate per gli operatori volontari non sono di tipo meccanico o ripetitivo; al contrario si richiede a questi giovani di mettere in gioco le proprie risorse intellettuali e la propria creatività;
- come già evidenziato nel punto sul supporto ai giovani operatori volontari, gli enti coprogrammanti metteranno a disposizione una serie di strumenti di confronto e verifica con figure esperte in grado di accompagnare e supportare i percorsi di apprendimento.

Inoltre gli operatori volontari del presente programma svolgeranno, negli ultimi tre mesi di servizio, un percorso di tutoraggio, come previsto dalla nuova normativa istitutiva del Servizio Civile Universale, ex D. Lgs. n. 40/2017.

Tale percorso, riconnettendo tutti i passi dell'anno di servizio, dalle Formazioni generale e specifica fino all'attestazione delle competenze, culminerà in una sorta di orientamento lavorativo che cercherà di inquadrare l'esperienza svolta nell'ambito delle opportunità presenti nel territorio del Lazio. In tale percorso saranno svolte attività laboratoriali che verteranno sulla ricerca di un lavoro, con uno sguardo alla panoramica di strumenti sia online che offline esistenti, nonché alla redazione di un Curriculum Vitae e allo svolgimento di un colloquio di lavoro.

1.a.1.4) Utilità per la collettività e per i giovani

Le attività previste dai progetti del programma **“Una società a misura di comunità: legami che fanno bene”** incidono sull’inclusione sociale e la lotta all’emarginazione di persone che vivono in condizione di emarginazione o disagio, sociale o sanitario.

Tramite l’azione di questo programma verrà rafforzato il contrasto all’emarginazione di persone che vivono in condizione di disagio, l’inclusione sociale di disabili, migranti e minori, nonché migliorato l’accesso ai processi di apprendimento. Tale intervento interessa 13 Regioni italiane, con azioni complementari svolte dai due Enti.

Un lavoro di promozione diffuso a raggiera sull’intero territorio regionale comporta dei rilevanti effetti positivi. Infatti tale programma vuole incidere sull’inclusione sociale di:

- Disabili
- Malati in disagio socio-economico
- Minori, giovani e anziani in condizione di disagio
- Migranti

Tale obiettivo viene perseguito tramite molte azioni, che vertono attraverso la promozione di:

- Iniziative di animazione socio-culturale
- Assistenza ai malati
- Assistenza a famiglie e minori in condizione di disagio
- assistenza alla popolazione che vive in condizioni di emarginazione e disagio socio-economico
- Sostegno ai processi educativi
- Sostegno alle attività educative extra-scolastiche
- Promozione delle istituzioni scolastiche quali luoghi di animazione territoriale
- Sostegno agli anziani
- Sostegno ai senza fissa dimora
- Integrazione dei migranti

In conclusione, con la descrizione di tali standard qualitativi si vuole offrire prioritariamente al giovane volontario un’esperienza di cittadinanza attiva, che rappresenti un momento di crescita personale e professionale. Come è noto, ciò avviene attraverso un percorso dedicato di formazione (generale e specifica), comunicazione, monitoraggio ed attività progettuali che si svolgono in un contesto più ampio di azione messa in campo da: soggetti diversi, interazione con le istituzioni e le comunità dei territori, che, combinate assieme, portano il giovane, affiancato da personale esperto dell’ente, ad accrescere le proprie conoscenze e a maturare specifiche competenze che potranno rivelarsi utili nel suo futuro professionale. Il secondo obiettivo legato agli standard qualitativi degli interventi del presente programma è anche quello di contribuire a realizzare una politica pubblica che produca dei risultati sui territori e sulle comunità locali, attraverso azioni concrete di cui risultano protagonisti gli operatori volontari, ispirati responsabilmente ai valori della Costituzione e che contribuiscono a rafforzare la coesione sociale.

Tali azioni sono tutte complementari rispetto a una visione di società pienamente inclusiva ed accessibile a tutti, indipendentemente dalle condizioni di partenza e dalle opportunità di ognuno.